

Da affiggere all'Albo Sindacale della Scuola ai sensi dell'art.25 della Legge 300/70 - con preghiera di darne la massima diffusione tra il personale interessato



INFORMATICONUIL

Buona scuola e riconoscimento della professionalità docente: la raccolta punti e il 66% non ci sono più

La svolta del Governo sul merito

Dopo la raccolta firme, le assemblee, viene messa da parte un'idea giudicata offensiva dagli insegnanti

La Ui: ora investimenti per l'istruzione e un contratto veramente innovativo

Le dichiarazioni del Presidente Renzi - nel corso del seminario sulla #buona scuola, che si è svolto sabato scorso nella sede nazionale del Pd - e quelle del ministro Giannini - durante la presentazione dei dati della consultazione sulla Buona Scuola al ministero martedì pomeriggio - mostrano che sulla questione del riconoscimento professionale degli insegnanti siamo di fronte ad una svolta positiva.

L'idea degli scatti di merito da assegnare ad una quota percentuale prestabilita sulla base di una raccolta punti - sottolinea il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna - che è stata giustamente considerata dagli insegnanti come offensiva, non c'è più. Di questo siamo soddisfatti. Siamo stati ascoltati sia attraverso la raccolta firme, sia attraverso i giudizi espressi nelle assemblee.

Noi Uil - aggiunge Di Menna - l'avevamo detto in modo diretto al ministro durante l'incontro avuto nelle settimane scorse, chiedendo esplicitamente da dove fosse mai partita questa idea. Ora rimane tutta aperta la questione di come riconoscere l'impegno professionale degli insegnanti e come prevedere opportunità di carriera che da una parte riconoscano l'attività didattica con gli alunni e dall'altra realizzino nelle scuole, modalità di sostegno alle innovazioni, di partecipazione ai processi di valutazione, alla formazione iniziale in servizio, considerando che ci sono tante professionalità, tante esperienze di alta qualità.

Il Governo - continua Di Menna - eviti di far riscrivere una nuova proposta a un gruppo di presunti esperti che non hanno esperienza dell'attività di insegnamento nelle scuole e favorisca, come si è impegnato a fare il Presidente del Consiglio, il coinvolgimento di chi ogni giorno si impegna nel proprio lavoro a scuola e prenda subito due decisioni necessarie:

- Investimenti finanziari che avvicinino il rapporto tra la spesa pubblica italiana e la spesa per l'istruzione al livello degli altri Paesi europei. Tali risorse servono per rinnovare il contratto e valorizzare le professionalità.
- Avvii un confronto con i sindacati su quelle parti che attengono al rapporto di lavoro, dalla progressione economica ad una specifica carriera, all'organizzazione del lavoro.

Il Governo deve assolutamente rivedere quella parte del Piano che prevede il blocco delle retribuzioni per tutti fino al 2019.

Come Uil Scuola continuiamo a sostenere questa necessità e siamo impegnati ad individuare un dialogo proficuo che porti ad un contratto veramente innovativo per un settore davvero delicato e importante.

Dal Corriere della Sera:

RIFORMA O NO?

Spariti gli scatti di merito per gli insegnanti.

Pesa ancora l'anzianità

Dietrofront del Pd sulla riforma della «Buona Scuola». Il documento «L'anzianità conta, un docente diventa un buon insegnante anche grazie alla pratica»

di Claudia Voltattorni

ROMA Scatti di merito, addio. Promessi a settembre, contestati con tanto di raccolta firme dai sindacati, bocciati sabato scorso dal Pd. Che fa retromarcia sulla Buona Scuola, prima ancora che diventi un testo di legge da discutere in Parlamento. Quello che è (o era) uno dei cardini della bozza di riforma del sistema educativo firmata Renzi-Giannini è stato giudicato inadeguato dal Partito democratico e dunque molto difficilmente potrà restare nel progetto del governo.

Nella giornata dedicata alla discussione sulla Buona Scuola, il partito del premier ha proposto un modello alternativo di carriera per gli insegnanti. Nella nuova bozza, che dovrà passare al vaglio di ministero e maggioranza, non ci sono più gli scatti per due terzi del corpo docente, decisi dal preside di ogni scuola sulla base dell'impegno e della bravura dell'insegnante, al posto degli scatti di anzianità. C'è invece un sistema misto: resta l'anzianità (non è specificato con che cadenza) e compare una nuova figura professionale, a metà tra l'insegnante e il dirigente: è il «docente esperto», un livello superiore rispetto a quello di ingresso nella scuola al quale si accede con una specie di formazione permanente, che nelle intenzioni del documento Pd dovrà essere obbligatoria, e una sorta di concorso: non più i presidi ma commissioni provinciali esamineranno i titoli dei docenti sulla base anche di un esame o di un colloquio.

«Il meccanismo del 66% - spiega Maria Grazia Rocchi del Pd - è stato quello più contestato dai docenti nella

consultazione della Buona Scuola: la nostra ipotesi è quella di non escludere una retribuzione basata sull'anzianità perché un insegnante diventa un buon insegnante anche grazie alla pratica». A regime, secondo il piano Pd, dovranno essere tra il 15 e il 25% gli insegnanti che possono accedere al livello di «docente esperto».

Nel documento del Pd è molto duro il giudizio sul sistema invece proposto a settembre dalla Buona Scuola: il punto di partenza, si legge, è che «nessuno (nel testo scritto tutto maiuscolo per far capire che è proprio un no) condivide il principio enunciato dalla Buona Scuola secondo cui un insegnante mediamente bravo per ricevere lo scatto di competenza dovrebbe cercarsi la scuola dove vi sono insegnanti scarsi per poter emergere visto che lo scatto di competenza sarà assegnato solo al 66% del corpo docente. Lo scatto così sarebbe semplicemente un diverso

sistema di fasce stipendiali non una differenziazione delle carriere all'interno delle scuole autonome». E ancora: va bene valutare le competenze didattico-disciplinari, cioè la bravura di un insegnante ma questa «anche se posseduta al sommo grado non potrà automaticamente tradursi in un passaporto per il livello superiore».

La questione dello stipendio è centrale, perché il docente esperto dovrà avere un «aumento retributivo non simbolico e permanente anche in caso di successivo trasferimento». Che cosa farà il docente esperto? Può aspirare alla carriera di dirigente ma dovrà «assumere incarichi e responsabilità organizzative dentro la propria scuola».

La proposta del Pd non è del tutto nuova. Ricorda in parte l'idea proposta negli anni scorsi da Forza Italia con Valentina Aprea e durante l'estate l'opzione era circolata come opzione alternativa agli scatti di merito ma alla fine non era stata presa in considerazione dal governo. «È una svolta positiva - spiega Massimo Di Menna, leader della Uil scuola - L'idea degli scatti di merito a due insegnanti su tre in ogni scuola era offensiva, siamo soddisfatti di essere stati ascoltati».

Claudia Voltattorni

Corsi di riconversione sul sostegno

Il Miur, con l'allegata nota dell'11 dicembre 2014, dà direttive agli Uffici scolastici regionali sui corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno destinati al personale docente appartenente a posti o classi di concorso in esubero.

La nota fa riferimento alle procedure già attivate con le note 7591/12 e 1235/13, ai corsi parteciperanno i docenti titolari delle classi di concorso in esubero riferite all'organico di diritto degli anni scolastici 2012/13 e 2013/14 che, avendo prodotto domanda entro le date stabilite dalle specifiche circolari, sono stati inseriti negli elenchi predisposti dagli Uffici scolastici regionali.

I posti disponibili verranno utilizzati secondo le seguenti priorità:

- Docenti appartenenti alle classi di concorso A075, A076, C555 e C999;
- Docenti appartenenti alle classi di concorso della tabella C;
- In subordine i docenti appartenenti alle altre classi di concorso in esubero della tabella A.

Va ricordato che i docenti, una volta conseguita la specializzazione, saranno utilizzati su posti di sostegno.

La nota del Miur prevede che dette iniziative formative dovranno essere avviate entro gennaio 2015.

http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot18848_14.zip

Formazione degli insegnanti di scuola primaria per la lingua inglese

A seguito della richiesta presentata dalle OO. SS. di una corretta informativa sulle iniziative di formazione degli insegnanti di scuola primaria per la lingua inglese si è svolto in data 15 dicembre un incontro presso la direzione generale del personale. Sono stati forniti i dati inerenti la situazione dei corsi attivati e quelli in fase di attivazione, il numero dei docenti che hanno acquisito la certificazione per l'insegnamento e dati sulle tipologie di finanziamento riconducibili sostanzialmente, per l'a.s. 2014-2015 a due: decreto 821/2013 per circa 12000 docenti e fondi

PON per le quattro regioni dell'obiettivo convergenza per ulteriori 12000, distribuiti su tre diverse annualità.

Va considerato che i posti necessari a soddisfare l'intero fabbisogno sono circa 37.000.

La UIL ha chiesto all'amministrazione di mettere in campo maggiori risorse per sostenere la misura, di vigilare sulla realizzazione dei corsi, che non possono essere affidati a singoli esperti, ma ad enti e soggetti qualificati o meglio alle scuole.

Ha inoltre rappresentato l'esigenza di realizzare informative complete che ricomprendano sistematicamente le azioni realizzate dalle varie direzioni generali, tra cui in primo luogo la direzione per gli affari internazionali per la gestione dei fondi europei.

Per la UIL era presente Noemi Ranieri.

La nota del Miur: http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot17889_14.pdf

POSIZIONI ECONOMICHE ATA

La Uil chiede una soluzione complessiva.

Con la conversione in legge del DL 23 gennaio 2014, n. 3, che ha ripristinato gli scatti del personale della scuola si è anche risolta la situazione delle posizioni economiche ATA bloccate dal MEF che aveva sospeso il pagamento di quelle attribuite dal settembre 2011, ritenendole un aumento stipendiale illegittimo, sottoposto al blocco delle retribuzioni pubbliche.

La norma sulle PE riguarda i tre anni scolastici 2011-2012 2012-2013 e 2013-2014. Tutto il personale destinatario delle stesse **il cui nominativo era già stato inviato alle DPT** e che aveva subito il blocco, ha ricevuto per differenza le somme non percepite.

Per coprire gli ultimi 4 mesi l in sede di riassegnazione delle economie MOF è stata inviata ad ogni scuola una somma forfettaria di 904 euro da utilizzare prioritariamente per questa finalità. Tale previsione riguarda anche i destinatari giuridici delle PE che non hanno ricevuto gli arretrati, in quanto sconosciuti alle DPT.

Nel caso in cui non ci siano destinatari di PE sottoposte al blocco o non ancora attribuite le risorse confluiscono nel fondo, per retribuire il lavoro ATA.

Nel caso in cui non siano sufficienti devono essere integrate con quelle degli incarichi specifici ATA che, in sede di ripartizione MOF sono state incrementate per questa finalità.

Per coloro che hanno i requisiti giuridici di assegnazione e sono stati esclusi in quanto il loro nominativo non è stato trasmesso alla DPT stiamo valutando le azioni di tutela sindacale e giurisdizionale.

Come confermato anche dal nostro Ufficio Legale la circostanza che venga loro riconosciuta una retribuzione da settembre a dicembre 2014 non solo non pregiudica il contenzioso ma rafforza le motivazioni di un eventuale ricorso. Sulla materia stiamo predisponendo una bozza di diffida.

17 dicembre PAY DAY delle supplenze brevi

Si utilizzino tutte le risorse per retribuire i supplenti

Resta il problema dell'insufficienza dei fondi anche con questo provvedimento non tutti verranno pagati

Con un avviso inviato alla mail istituzionale di ciascuna scuola, il MIUR comunica una assegnazione straordinaria di fondi per tamponare la situazione del blocco del pagamento delle supplenze brevi, che devono essere liquidate entro il 17 dicembre, utilizzando tutta la disponibilità presente sui POS (punti di ordinamento di spesa).

Anche con questo provvedimento - necessario ma insufficiente - la questione si riproporrà a breve. Parte delle supplenze del 2014 saranno pagate nel 2015 erodendo il budget annuale che va rivisto per non trovarsi - il prossimo anno - nella medesima situazione.

Il Governo continua a non programmare il fabbisogno delle scuole per il pagamento dei supplenti, pagamento che è un loro diritto. Anche per questo si dimostra il peggior datore di lavoro.

Circolare iscrizioni: incontro presso il MIUR

ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2015/2016

LE DOMANDE POSSONO ESSERE PRESENTATE DAL 15 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO 2015 – LA REGISTRAZIONE DAL 12 GENNAIO 2015

E' stata presentata al ministero la bozza di circolare sulle iscrizioni per l'anno scolastico 2015/2016.

L'amministrazione, rappresentata dalla dott.ssa Palumbo, in apertura incontro, ha illustrato alle organizzazioni sindacali il testo della circolare il cui impianto resta sostanzialmente uguale a quello dello scorso anno:

- le iscrizioni dovranno essere effettuate esclusivamente on line, per tutte le classi iniziali dei corsi di studio tranne le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, alle scuole slovene e di Aosta, Trento e Bolzano, ai percorsi di istruzione degli adulti.
- possono usufruire di tale procedura anche le scuole paritarie la cui partecipazione al progetto iscrizioni on line è facoltativa;
- nei prossimi giorni, per le scuole, verrà emanata una nota dettagliata dalla direzione dei sistemi informativi del MIUR al fine di meglio personalizzare le pagine web dei propri siti;
- le famiglie, individuata la scuola di proprio interesse anche attraverso l'applicazione "scuole in chiaro", dopo essersi registrate direttamente al sistema, compileranno la domanda e la invieranno attraverso il sistema di iscrizione on line (attraverso il sito MIUR o attraverso l'indirizzo www.iscrizioni.istruzione.it);
- possono iscriversi alla scuola dell'infanzia gli alunni che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il 30 aprile 2016;
- devono iscriversi alla classe prima della scuola primaria gli alunni che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il 30 aprile 2016;

- il trasferimento di iscrizione ad altro istituto potrà avvenire prima dell'inizio delle lezioni; dopo l'accoglimento della domanda di trasferimento da parte del Dirigente della scuola di destinazione, il Dirigente della scuola di iscrizione dovrà rilasciare il nulla osta;
- per la scuola secondaria sarà data la possibilità di scelta di ulteriori 2 sedi nel caso di non accoglimento della domanda da parte della scuola prescelta;
- nulla è innovato rispetto alle iscrizioni nei licei musicali e coreutici;
- possono essere effettuate on line anche le iscrizioni ai Centri di istruzione e formazione professionale accreditati dalle Regioni che, comunque, aderiscono su base volontaria. Per il momento le Regioni accreditate sono la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, la Basilicata ed il Molise;
- il termine di scadenza per presentare la domanda ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti è fissato al 31 maggio 2015 e comunque non oltre il 15 ottobre 2015.

La UIL Scuola, valutando positivamente lo sforzo dell'Amministrazione per quanto concerne l'anticipo della scadenza, ha chiesto di concedere più tempo alle famiglie per avviare la fase di registrazione al portale delle iscrizioni on line.

L'Amministrazione si è resa disponibile a tale richiesta prevedendo di fissare l'inizio per l'avvio della registrazione già dal 12 gennaio 2015.

Oltre ad altre richieste di carattere prettamente tecnico, la Uil Scuola, ha chiesto di estendere la possibilità dell'iscrizione on line anche agli alunni della scuola dell'infanzia.

L'Amministrazione, ha chiarito che, data la peculiarità di tali scuole (statali, comunali, private, paritarie ecc....), non è stato possibile, per il momento, prevederla.

Per le sezioni primavera, su sollecitazione della UIL Scuola, l'Amministrazione ha chiarito che, poiché nell'anno scolastico in corso viene a scadere l'accordo in Conferenza unificata, si riserva di fornire indicazioni in merito non appena sarà siglato il nuovo accordo.

In merito ai percorsi di istruzione per gli adulti, la UIL Scuola ha chiesto all'Amministrazione, insieme alle altre organizzazioni sindacali, di monitorare attentamente, nelle more dell'avvio di tutti i CPIA, il corretto svolgimento delle operazioni legate alle iscrizioni.

Un incontro specifico è previsto nel mese di aprile 2015.

La pubblicazione della circolare e l'invio alle scuole avverrà presumibilmente nella giornata del 17 dicembre 2015.

Il periodo di presentazione delle domande di iscrizione è fissato dal 15 gennaio al 15 febbraio 2015.

